

## Una nebbiosa Immacolata, di Enrico Repetto

Una nebbiosa Immacolata nel mattino inoltrato di Pegli, foschia bassa sul mare e aerei dirottati a vedersi la torre pendente dall'alto, si va a San Carlo per la Val Varena in allenamento.

Il caldo umido insolito dopo giornate più fredde fa quasi piacere e uniforma il sudore sulla pelle con il bagnato dell'aria, siamo in perfetta sintonia con l'ambiente esterno mentre saliamo di buona lena per il percorso della gara del prossimo marzo.

Nel silenzio della foschia tra i profumi di foglie terra e funghi bagnati le poche auto non disturbano i segni di intesa tra i rari podisti e ciclisti che scendono mentre continuiamo la salita tra gli alberi.

Come luci antinebbia i primi festoni natalizi ci segnalano le case.

Al giro di boa a San Carlo una pioggerellina buca la foschia e quasi gradita ci bagna la faccia e come bambini tiriamo fuori la lingua per assaporarne anche il gusto mentre veloci scendiamo aumentando il ritmo come il suo ritmo aumenta la pioggia che pulita scende scioglie la nebbia si fa battente e ci bagna e ci riempie gli occhi e le orecchie e le scarpe .

Ascoltiamo il nuovo rumore come ascoltiamo il pompare del cuore che spinge ed il calore che produciamo combatte e respinge il freddo bagnato.

Nemmeno le auto che passano schizzando disturbano quel momento di magica armonia che solo conosce chi corre all'aperto, quel momento che ti fa alzare presto la domenica mattina senza rimpianti, che ti fa uscire quando fa freddo o piove o tira vento, che ti fa macinare chilometri per la gloria di un pacco di biscotti della salute !

A riportarmi con i piedi per terra ci pensa lo sguardo dell'edicolante di Pegli che mi passa il giornale mentre gli sto facendo il laghetto davanti all'edicola : gli leggo negli occhi “questo è matto!”